Anno IX. TORINO, Mercoledì 6 OTTOBRE 1875 Num. 275.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino o tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Francia . . . » 42 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera . . . L. 45 — 23 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto . » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 OTTOBRE 1875.

LA SITUAZIONE
ECONOMICA E FINANZIARIA DEL PAESE E LE RIFORME NECESSARIE.

Agli elettori del III° collegio di Torino.

Lettera III.

I trattati di commercio e le tasse sul consumo delle derrate alimentari.

Nella lettera precedente abbiamo veduto come la revisione dei trattati debba soddisfare a tre grandi interessi, a quelli cioè dell'industria nazionale, dei consumatori e delle finanze dello Stato, in modo da assicurare il continuo incremento del benessere generale del paese, e mi sono riservato di toccare più da vicino le questioni particolari che hanno attinenza con questi diversi interessi.

L'esame di siffatte questioni può essere molto agevolato dalla preliminare conoscenza dei prodotti che formano oggetto delle importazioni e delle esportazioni del nostro commercio, e da una rapida rassegna delle tasse generali e locali che gravitano maggiormente sulla produzione nazionale e sui contribuenti in Italia.

La statistica del nostro movimento commerciale, sebbene distinta, come la tariffa generale delle dogane, in venti diverse categorie di merci, non si presta facilmente allo studio delle condizioni economiche del paese, dalle quali questo movimento dipende.

Si avrà un'idea più esatta della natura e della entità della produzione nazionale in Italia, classificando le settecento venti voci della tariffa doganale in tre grandi gruppi, di cui il primo comprenda tutte *le sostanze alimentari*, il secondo *le materie prime, che servono alle diverse industrie*, e il terzo i *prodotti manufatti di ogni specie*.

Ecco i risultati che dà questa classificazione, applicata alle importazioni del commercio speciale del 1873, coll'indicazione dei dazi doganali percepiti per ogni gruppo di merci, ivi compresi i diritti addizionali.

Merci	Valore commerciale	Dazi percepiti	Rapporto medio per 100 dei dazi col valore
Prodotti alimentari L.	321,594,000	38,835,159	12 0|0
Materie prime . . »	417,248,000	4,947,401	1 18 0|0
Prodotti manufatti . »	547,540,000	36,515,997	0 65 0|0
Totale L.	1,286,382,000	80,298,557	6 20 0|0

Queste cifre sono molto istruttive. Esse ci somministrano un'altra prova della inferiorità della potenza produttiva dell'Italia rispetto ad altri paesi, coi quali essa ha maggiori rapporti di scambi.

Sopra un'importazione del valore complessivo di 1286 milioni, ben 321, cioè un quarto di questa somma, rappresentano *sostanze alimentari*, che l'Italia non sa ancora o non può produrre.

I *prodotti manufatti* figuravano per più di 5\|12 nella importazione totale, e le *materie prime* per circa 1\|3.

In Francia, il valore delle *materie prime* importate durante il 1873 raggiunse la somma di 2108 milioni di franchi sopra una importazione del valore complessivo di 3554 milioni; ed i *prodotti manufatti* non concorsero a formare questo valore che per la somma di circa 348 milioni.

In altri termini, le *materie prime* importate in Francia per essere trasformate dalle sue industrie, costituiscono i 2\|3 del totale delle sue importazioni, ed i *prodotti manufatti*, che la Francia chiede all'estero, raggiungono appena il decimo di quel totale, mentre che in Italia i *prodotti manufatti* formano ancora quasi la metà delle sue importazioni.

Vedremo fra breve come la maggior parte dei manufatti che il nostro paese trae tuttora dall'estero, potrebbero essere prodotti dall'industria nazionale.

Se poi consideriamo come si esplica l'economia generale delle vigenti tariffe doganali applicate durante l'anno, che ho preso ad esame, scorgiamo dal prospetto che precede come la complessiva somma di poco più di 80 milioni di dazi doganali percepiti nel 1873 sulle importazioni, corrisponda ad una media generale del 6 20 0\|0 del valore totale delle merci importate.

Questa media però, mentre risulta soltanto dell'1 18 0\|0 per le *materie prime*, non raggiunge il 7 0\|0 per i *manufatti*, ma tocca il 12 0\|0 per le *sostanze alimentari*.

Quali dei dazi doganali, che ora danno questi risultati, vogliono essere mantenuti, quali aumentati, e quali di essi conviene ridurre o sopprimere nella imminente revisione della tariffa generale o della convenzionale?

Non si può rispondere adequatamente a questa domanda senza discendere ad esaminare quali sono le diverse merci, che concorrono a formare ciascuno dei gruppi sovramentovati, e quale sia il trattamento che le suddette due tariffe fanno essa a ciascuna merce.

Cominciamo dai *prodotti alimentari* che, per dare un'idea più chiara degli effetti delle vigenti tariffe, si possono riassumere come segue, secondo l'importanza del rapporto medio per 100 tra la somma dei dazi percepiti e il valore complessivo delle merci.

PRODOTTI importati durante il 1873.	Valore commerciale	Dazi percepiti	Rapporto medio per 100.
Zucchero raffinato e non raffinato	72,986,140	20,886,799	28,60
Caffè	32,309,600	7,775,880	24,00
Generi coloniali diversi: pepe, cannella, ecc.	2,945,210	704,200	24,00
Cicoria macinata od abbrustolita	877,040	80,483	9,30
Vino, birra, aceto, acque gazose e minerali	10,884,000	1,017,818	9,40
Carne fresca, pollame, carne salata e cacciagione	2,281,546	184,349	8,10
Pesci di acqua dolce e di mare, freschi e salati	18,817,736	1,450,917	7,67
Alcool, acquavite diverse, semplici o composte	22,781,865	1,735,662	7,60
Grani, cereali diversi, farine, paste, biscotto	124,819,884	4,309,530	3,45
Olii commestibili	8,340,445	227,473	2,73
Frutti verdi, secchi, in composta, salse e specie preparate, ortaglie diverse	6,061,401	144,817	2,35
Formaggi	11,957,040	240,724	2,00
Bestiame da macello	7,200,455	119,851	1,66
Burro fresco o salato	358,770	977	0,97
	321,594,747	38,838,159	12,00

I dazi doganali, compresi i diritti addizionali (5 0\|0 diritto di spedizione e 2\|10 di guerra), colpiscono adunque le derrate alimentari che ci vengono dall'estero, in una ragione media che varia da 27 centesimi a L. 28 80 0\|0 del valore commerciale di queste merci. Queste medie però non devono essere considerate che in via di larga approssimazione come risultanze generali dell'applicazione delle vigenti tariffe, le quali sono talvolta modificate da disposizioni speciali.

Ond'è che se si vuole conoscere il vero rapporto tra il dazio portato dalle tariffe e il valore della merce, bisogna riferirsi a ciascun *articolo* delle tariffe.

Così, ad esempio, troviamo che il dazio di L. 28 85 per quintale di zuccaro raffinato, corrisponde al 30 35 0\|0 del valore commerciale di L. 95 al quintale attribuito dalla statistica doganale a questa derrata.

Per il zuccaro non raffinato il dazio di lire 20 80 per quintale corrisponde al 36 0\|0 del suo valore.

Il dazio sull'alcool, al di sotto di 22 gradi, è stabilito dalla tariffa generale in L. 6 35 l'ettolitro ed in L. 5 80 dalla tariffa convenzionale. Nel primo caso il dazio corrisponde all'8 45 0\|0 e nel secondo caso al 7 80 0\|0 del valore commerciale.

L'alcool superiore a 22 gradi paga un dazio di L. 11 80 l'ettolitro colla tariffa generale, cioè l'8 20 0\|0 del valore commerciale, e L. 10 l'ett., ossia il 7 14 0\|0 del valore colla tariffa convenzionale.

L'importazione della carne fresca e del pollame è esente da dazio colla tariffa convenzionale e paga L. 5 77 per quintale, cioè il 3 0\|0 del valore colla tariffa generale.

I dazi d'entrata sui pesci stanno fra 0 25 e L. 11 55 il quintale. — La media generale del dazio sul valore di questa derrata risulta di L. 7 67 0\|0.

Fra i grani, i cereali ed altre sostanze farinacee, il frumento estero paga L. 1 40 il quintale, ossia il 3 70 per 0\|0 del valore per entrare in Italia.

Le granaglie pagano L. 1 15 il quintale, ossia circa il 3 80 0\|0 del valore.

Il dazio sull'avena, che è pure di L. 1 15 il quintale, corrisponde al 5 70 0\|0 del valore. — Parlo sempre del valore commerciale medio adottato dalla statistica doganale.

Le farine pagano L. 2 77 per quintale, ossia il 5 54 0\|0 del valore, e la crusca L. 0 88 il quintale, che è quanto il 6 0\|0 del valore.

Infine il dazio di lire 5 77 per ettol., stabilito tanto dalla tariffa generale quanto dalla convenzionale per l'entrata del vino estero in botti, corrisponde in media all'11 50 0\|0 del valore.

Sopra un numero di circa 80 *articoli* diversi di derrate alimentari, compresi nelle due tariffe doganali in vigore, la tariffa generale ammette *nove* esenzioni dal dazio di entrata, e la tariffa convenzionale *diciassette*.

Ecco gli *articoli* esenti. Nella tariffa generale: *I legumi verdi, le ova di pollame, i pesci freschi di acqua dolce, le castagne, le patate, il riso e risone, le paste di frumento, il pane e il biscotto di spore, le fecole*. Nella tariffa convenzionale: *Gli agrumi, come aranci e simili, i cedri o cedrati, i frutti verdi, le mandorle con gusci o monde, le noci e nocciole monde, i pignoli, le frutta secche, i funghi e i tartufi, i legumi salati e in aceto, il butirro fresco o salato, il selvaggiume, la carne fresca e il pollame, gli estratti di carne, i pesci freschi di mare, le pecore, gli agnelli, i montoni, gli arieti e i porci tempaioli, del peso di meno di 10 chilogrammi*.

Come si scorge dai dazi unitari che ho dianzi citato, e dalla natura delle poche esenzioni ammesse dalle due vigenti tariffe doganali a favore delle *sostanze alimentari* importate dall'estero, queste tariffe non si mostrano molto tenere del grande principio economico di tassare il meno possibile i prodotti che servono al nutrimento delle popolazioni.

Il provento complessivo di circa 39 milioni di lire, rappresentante i dazi d'entrata *sulle derrate alimentari* percepiti durante il 1873, bene accenna come anche nella nostra legislazione doganale esista quella tendenza, che domina nel nostro sistema tributario, a tassare oltre misura coteste derrate senza badare troppo alla perniciosa influenza che l'applicazione di questo sistema esercita sulle condizioni economiche del paese.

Si capisce che le tasse esagerate, che in Italia gravano la proprietà fondiaria e l'agricoltura, rendano sino a un certo punto necessario il sottoporre a un lieve dazio di entrata alcune derrate territoriali estere, onde ristabilire sul mercato interno l'equilibrio tra il prezzo di queste e i prodotti nazionali della stessa natura.

Ma con questo sistema, se troppo spinto, si rincara artificialmente il prezzo delle derrate alimentari nel paese, si aumenta la spesa del vitto in modo sensibilissimo per le classi meno agiate e particolarmente per le classi operaie, per cui anche il prezzo del lavoro se ne risente, i prodotti dell'industria nazionale costano di più e possono più difficilmente sostenere la lotta colla concorrenza estera.

Io sono d'avviso che bisogna dare alla proprietà fondiaria ed all'agricoltura altri compensi ben più efficaci di quelli che ora si fanno consistere nei dazi d'entrata su diverse derrate territoriali.

Nella prossima lettera vedremo sotto quali forme ed in quale misura la nostra legislazione fiscale colpisce oggidì il consumo delle *derrate alimentari di prima necessità*, e quale sia il *vero carico* che per questo rispetto i consumatori hanno da sopportare col vigente sistema.

Una somigliante indagine è indispensabile ora che l'Italia è alla vigilia di stipulare nuovi trattati coll'estero e di vincolare così la sua libertà d'azione per un determinato numero d'anni.

L. NERVO.

Genova. — Sei giovanotti di Sampierdarena recaronsi nel mattino di domenica con una barca a vela a fare una gita per diporto. Imprudentemente si spinsero in alto mare e quando si accorsero di essere assai lontani dalla spiaggia cercarono virar di bordo. Ma un colpo di vento capovolse la barca mentre virava, per cui i sei disgraziati gettati nelle onde cercavano di afferrarsi alla barca stessa nella speranza che sarebbe giunto un qualche aiuto. Ma uno di essi non sapendo nuotare, impauritosi, si afferrò al suo vicino e lo trasse sott'acqua. I due miseri giovani più non ricomparvero.

Intanto gli altri quattro che avevano presenziato la terribile scena, dopo essere rimasti qualche tempo avviticchiati alla barca, non vedendo alcun aiuto e cominciando a sentirsi intirizziti, risolvettero di ritornare a nuoto, ma tra per l'impaccio che davano loro le vestimenta, tra la stanchezza e la commozione cui erano in preda per la perdita dei loro amici, sarebbero certo periti se un signore, il quale pescava in una barca di là assai lontana, avendo visto sparire di un subito quella vela dall'orizzonte e temendo qualche disgrazia, non si fosse avviato verso il luogo della barca istessa e incontrati i quattro giovani che nuotavano non li avesse raccolti e sbarcati in Sampierdarena. Ieri mattina, nella scogliera dei bagni, fu rinvenuto il cadavere di uno dei due poveri annegati.

Assisi, 4. — La festa per la inaugurazione del Collegio-Convitto nazionale pei figli degl'insegnanti riuscì splendida. Vi assistevano il ministro della pubblica istruzione, on. Bonghi, le autorità e rappresentanze provinciali e municipali e parecchi deputati. Pronunziarono discorsi applauditi il prof. Alessandri, il marchese Salimbeni, il maestro Pozzi. Commovente riuscì la commemorazione del compianto professore Raffaele Rossi, che fu l'iniziatore del filantropico Istituto.

Già sono assicurati 55 posti per alunni. L'onorevole De Martino lesse un telegramma del comm. Marignoli, che istituisce un posto di 600 lire annue.

Fu acclamatissima la proposta di inviare un dispaccio telegrafico di ringraziamento alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, sotto il cui patrocinio sorge il nuovo Collegio, che prenderà il titolo dal loro augusto figlio, il Principe di Napoli.

Grandissimo concorso all'Accademia vocale e strumentale della Società Orfeo di Firenze.

Alle ore 6 ci sarà il pranzo. Il tempo è piovoso, ma la folla è immensa; grandissimo il concorso dai paesi vicini. *(Opinione).*

Ceprano. — Scrivono da colà che in quell'ufficio postale vennero derubati due libri di vaglia in bianco. L'ufficio, appena se ne avvide, denunciò il fatto all'autorità giudiziaria, e venne telegrafato a tutte le stazioni postali del regno onde mettere in guardia gl'impiegati e raccogliere dati sull'entità del furto che può essere stato commesso con quella audace sottrazione.

Nel breve giro di poche settimane è questo il secondo furto che si verifica nell'amministrazione delle poste, ed è il caso non solo di deplorarlo, ma di augurare che si adoperi maggiore vigilanza in un ramo così importante della pubblica amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Congresso internazionale. — Riceviamo dal Presidente della Camera di commercio, accompagnato da una cortese e bella lettera, il programma officiale del Congresso. Ci duole che l'angustia dello spazio non ci permetta di pubblicare per intero la succennata lettera: ma non vogliamo tralasciare di qui riferire i passi seguenti:

« L'importanza e l'utilità dello scopo del Congresso iniziato a Vienna, proseguito a Bruxelles, ed ora convocato a Torino, è troppo evidente perchè sia d'uopo aggiungere estese dimostrazioni. Esso spinse i principali manifattori a riunirsi per cercar modo di far iscomparire la confusione che cotanto lamentasi sul mercato dei filati di ogni genere, nella denominazione delle loro qualità, ossia dal loro

(43) (Vedi n. 274)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

XLIII.

Come il conte di Donnersberg pone in pratica la sua idea.

Il povero emigrato polacco sedeva, in un'ampia stanzaccia, ad una scrivania, non molto lontano da una stufa in cui ardevano pochi pezzi di carbon fossile; per ripararsi dalle arie infiltrate degli usci e delle finestre, che non erano poche in quella cameraccia, il cassiere aveva un paravento che si stendeva in parte intorno alla scrivania.

Quando il generale s'avvicinò a lui, Labenski aveva i due gomiti appoggiati sul piano della scrivania, la testa serrata fra le mani ed era talmente assorto nei suoi calcoli e nelle sue riflessioni che non udì entrare nessuno.

Il conte di Donnersberg lo toccò appena sur una spalla e il cassiere levò bruscamente il capo, come se di botto si destasse da un sogno, ma da un sogno penoso, poichè egli era pallido, aveva i lineamenti contratti e la sua fronte era madida di sudore che pareva di febbre.

— Scusatemi: — diss'egli drizzandosi in sussulto: — ero occupato... ero assorto... Vi prego di accomodarvi... Se non erro è il signor conte di Donnersberg che onora la mia casa?

— Sì, sono colui che voi dite: — rispose il generale prendendo una seggiola e facendo cenno a Labenski di rimettersi a sedere. — Ho piacere di parlare seriamente con voi e sono venuto a trovarvi.

Il polacco s'inchinò e fece la solita domanda:

— In che cosa posso servirla?

— Desidero avere certe informazioni su di voi...

— Su di me? — esclamò Labenski turbandosi vivamente.

— E non ho creduto ci fosse altro mezzo migliore per ciò che quello di domandarle a voi medesimo.

— Signor conte... signor generale... — balbettò quell'uomo evidentemente imbarazzato e quasi contrariato.

— Abbiate dunque la compiacenza di rispondermi. Voi siete da dieci anni cassiere presso il signor Isenhoffer?

— Sì signore.

— Venite di Varsavia?

— Appunto.

— E la vostra famiglia non è delle ultime nella nobiltà polacca.

L'emigrato si drizzò della persona con mossa piena di fierezza.

— È delle prime, — disse. — Congiunta dei Sobieski, uguale se non va innanzi ai Czartoriski.

— E con tutto ciò avete un meschino impiego che vi frutta assai modici stipendi.

— Ho pensato, — disse con dignitosa semplicità, — che era meno vergognoso pel mio nobil nome guadagnarmi di che vivere io e mia figlia col mio lavoro, piuttosto che campare del gratuito soccorso altrui.

Il generale fece un moto del capo come per accennare che gli dava ragione; poi soggiunse:

— E malgrado la modicità di que' vostri guadagni voi avete trovato modo di allevare vostra figlia...

— Come una principessa, — interruppe vivamente il padre, i cui occhi luciccarono d'orgoglio e di compiacenza: — come voleva il rango della sua nascita, come la si merita quella cara fanciulla. Oso dire, signor conte, e nessuno può smentirmi, che vi sono poche fra le più ricche e meglio allevate dame le quali abbiano i talenti di mia figlia, che disegnino, sappiano la musica, conoscano le lingue principali come lei. Essa parla il tedesco, l'inglese, l'italiano, come parla il suo natio polacco. Ma non ve ne ha nessuna, ne sono certo, che la uguagli in bontà, in dolcezza, in amabilità: essa è l'angelo della casa, signore, è la mia consolazione, e qualunque sia la sorte che mi aspetta, non oserò mai lamentarmi, finchè il cielo mi faccia la grazia di conservarmi la mia figliuola.

Il suo accento s'era intenerito e negli occhi gli tremolavano delle grosse lagrime di commozione.

— Eppure, — riprese il generale, — bisognerà pur darla a marito... Non desiderereste voi di accasarla per bene?

Il cassiere impallidì, ed esclamò:

— Se lo desidero! È questo il sogno delle mie notti e la preoccupazione de' miei giorni. Non so quello che farei per procacciarle una dote, per assicurarle, dopo di me, che forse pur troppo non vivrò più a lungo, un protettore e un sostegno! E un uomo sarebbe tanto felice con un tesoro simile!... Io non gli chiederei che di lasciarmi un cantuccio nella sua casa, dove mi potessi rannicchiare per bearmi della vista quotidiana dell'angelo mio. Se ciò gli paresse anche troppo, mi contenterei che mi permettesse di vederla tutti i giorni due volte, la sera e la mattina, o almeno una, per portarmi meco la mia provvista di gioia per la giornata...

S'interruppe, scosse il capo, lo lasciò ricadere sul petto e soggiunse con accento di rassegnazione sconsolata:

— Ma è impossibile! Siamo tanto poveri!

— E chi sa? — disse il generale. — Date retta, caro signor Labenski. Se io venissi un poco a proporvi un genero?

— Voi, signor conte, voi degnereste prendere interessamento per me e per lei?

— Sicuro; anzi dimolto.

— Sarebbe mai possibile che voi conosceste qualche onesto e bravo giovane che sposerebbe la mia ragazza senza dote?

— Sì, — rispose il generale con imbarazzo: — conosco uno che è ricco... anzi è molto ricco...

— Oh non è possibile! — esclamò il pover'uomo, le cui labbra impallidirono di commozione.

— Può dirsi che è parecchie volte milionario.

— Ah signor conte, voi volete burlarvi di me! — disse Labenski con iscoraggiamento.

— Niente affatto: è la pura verità, ma... ma egli non è più giovane.

— Poco importa. Mia figlia non è nè futile, nè leggera; essa ha giudizio, cuore, una salda ragione, ed ai suoi occhi ci sono delle qualità in un uomo assai preferibili alla gioventù.

— Dite davvero? — esclamò il generale con un trasporto di gioia. — Ebbene, signor Labenski, il genero che io vi propongo è un feld-maresciallo, un conte, un milionario... in una parola sono io.

— Voi signor conte! — esclamò il cassiere arrossendo di subito pel sangue che

numero o titolo di maggiore o minore finezza, differenza che sorge dai varii usi, e persino dalle diverse consuetudini fra le manifatture della lana, del cotone e del lino, e fra gli stabilimenti serici di saggio.

« Per raggiungere la desiderata uniformità era uopo addivenire ad un generale consenso.

« A Vienna, approfittandosi della presenza degli industriali di ogni paese colà concorsi alla universale Esposizione, potè consolidarsi cotale concetto, e poterono stabilirsi i quesiti da risolversi per conseguirne l'attuazione.

« In un secondo convegno che ebbe luogo a Brusselle nel 1874, si stabilirono le basi di unificazione per ciascun genere di filati.

« Ora devesi trattare del modo di applicazione di quelle generali norme che per essere tradotte ad esatta esecuzione devono seguire uniformi sistemi da determinarsi nelle discussioni del terzo convegno internazionale, di cui Torino ebbe la sorte di essere la sede. »

Ecco ora il PROGRAMMA UFFICIALE:

Sedute nel Palazzo Carignano
(Piazza Carignano)

Martedì	12 ottobre,	10 ore	antim.
Mercoledì	13	» 10	»
Venerdì	15	» 9	»
Sabato	16	» 10	»

Feste in onore dei membri del Congresso.

Lunedì, 11 ottobre, 8 ore di sera. — Ricevimento al palazzo della Camera di commercio di Torino.

Martedì, 12. — Ricevimento del Sindaco di Torino.

Mercoledì, 13, 6 ore pom. — Banchetto offerto dalla Camera di commercio all'*albergo d'Europa*.

Giovedì, 14, 8 ore ant. — Gita alla Basilica di Soperga offerta dal Municipio di Torino.

8 ore pom. — Concerto musicale offerto dal Consiglio provinciale di Torino al teatro Vittorio Emanuele.

Venerdì, 15, 2 ore pom. — Solenne distribuzione dei premi decretati dal Giurì internazionale dell'Esposizione di Vienna agli espositori delle provincie di Torino e di Novara nel palazzo Carignano.

9 ore pom. — Ricevimento della *Società promotrice dell'industria nazionale* nelle sue sale di Piazza Castello.

Feste pel Congresso internazionale. — Sappiamo che il Municipio di Torino sta lavorando attivamente per trattare degnamente i forestieri che verranno a Torino in occasione del Congresso internazionale per la numerazione dei filati.

Il Sindaco ha delegato l'assessore, comm. Ajello, per i preparativi che riguardano la gita dei membri del Congresso alla Basilica di Soperga.

Gli opportuni concerti si sono già presi col rettore, comm. Stellardi, e tutto fa credere che la partita di Soperga sarà uno dei più graditi passatempi per le egregie persone che da tutte le parti d'Europa converranno a Torino per il Congresso.

Viaggiatori. — Col treno di Francia, ieri sera, alle ore 6 40, giunse in Torino e prese alloggio all'albergo d'Inghilterra il Principe di Piombino colla sua famiglia.

Mercati. — Il mercato dell'uva fu in tutti questi giorni animatissimo. La quantità delle uve condotte e vendute sul posto risultò di sette ad ottomila miriagrammi di media giornaliera, con lievi fluttuazioni di prezzi.

Dobbiamo ripetere gli elogi che più volte avemmo occasione di mandare ai delegati del Municipio per sorvegliare i mercati. In quest'anno la gran quantità di funghi esigette una quasi speciale sorveglianza e non passò giorno in cui non se ne avesse a sequestrare una qualche quantità di sospetti o fracidi. Ciò accadde anche per la pescheria, in minori proporzioni naturalmente.

In questi giorni poi si sequestrarono 10 o 12 ettolitri di vino affatturato con miscugli che ritengonsi dannosi alla salute.

Non meno severa ed attiva è la sorveglianza sugli spacci al minuto e le ripetute visite dei delegati nelle botteghe di pizzicagnoli, salumai, ecc., non sono sempre vane, specialmente nei borghi ove può trovare l'ultima via di spaccio la roba da rifiuto.

Teatri. — Questa sera c'è al Vittorio Emanuele la prima rappresentazione del gran ballo di Montplaisir: *La Semiramide del Nord*, riprodotto dal coreografo Rando ed eseguito da un numeroso corpo di ballo, alla cui testa primeggia quella valente danzatrice che si chiama Emilia Laurati.

Sarà uno spettacolo attraentissimo e degno del popolare teatro di via Rossini.

Col ballo avrà luogo la terza rappresentazione della *Contessa di Mons*, di Lauro Rossi, ed il sipario si alzerà alle ore 7 1\2 per non mandare a casa il pubblico ad ora troppo tarda.

Giovedì, 14, si darà a questo teatro il concerto musicale offerto dalla Deputazione provinciale ai delegati del Congresso per l'unificazione dei filati. Concerto? Oh bella! e perchè non condurre gl'invitati alla rappresentazione d'opera e ballo che si dà attualmente a quel teatro e che è degna di qualunque Congresso? Mah!...

— La compagnia milanese ha incominciato bene ma continua un po' maluccio al Balbo. Il repertorio debole e qualche attore più debole ancora del repertorio, non basteranno certamente a tenere in piedi le rappresentazioni che se in principio di stagione erano frequentate discretamente, adesso lo sono pochino pochino.

Fra le produzioni che si mantennero cinque o sei sere alla luce della ribalta, va notata la parodia di Girand, con musica del Casiraghi, *I duu ors*, in cui si distingue una giovane cantatrice ed attrice della Compagnia, forse la signora Pettenello.

Questa sera vediamo annunziato l'altro *vaudeville* comicissimo del Fontana, *La statua del sur Incioda*.

Fuori, signor direttore, delle buone produzioni, se volete che il pubblico si rechi in teatro!

— '*L fant da fiôr*, rappresentato l'altra sera al Rossini, passò freddamente e senza nemmeno che il pubblico si sia intenerito di quegli amori e di quelle scene commoventi scritte prima in veneto od in italiano che sia e poi tradotte nel gergo di Gianduja. La commedia, come si vede, si è replicata... senza richiesta.

— A Bologna è andata in iscena l'opera *Mefistofele*, poesia e musica di Arrigo Boito, fischiato anni sono a Milano come avvenirista.

Il *Mefistofele*, rimodernato, ha ottenuto buon successo nella città di S. Petronio. Ecco le parole d'un giornale bolognese, il *Monitore*, sull'esito complessivo:

« Il maestro Boito fu chiamato al proscenio per tre volte dopo il prologo, una alla romanza di *Faust* ed un'altra alla fine del 1° atto.

« Alla fine del 2° nella scena del giardino si volle il *bis* del quartetto ed il maestro ebbe ben quattro chiamate. Come pure fu chiamato alla romanza del soprano nel 3° atto e due volte alla fine dello stesso 3° atto. »

Totale 13 chiamate.

Movimento della popolazione nel mese di settembre 1875, in confronto del corrispondente mese 1873-74.

Atti di nascita

1873		1874		1875	
Num.	638	Num.	[illegible]	Num.	622

Atti di morte

1873		1874		1875	
Num.	408	Num.	429	Num.	470

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	115	Num.	109	Num.	118

Atti di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	104	Num.	122	Num.	150

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873		1874		1875	
Num.	»	Num.	2	Num.	1

Nei primi 9 mesi del 1875, in confronto dei corrispondenti mesi 1873-74.

Atti di nascita

1873		1874		1875	
Num.	5293	Num.	5389	Num.	5595

Atti di morte

1873		1874		1875	
Num.	5541	Num.	5376	Num.	5032

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	1266	Num.	1267	Num.	1311

Atti di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	1264	Num.	1282	Num.	1301

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873		1874		1875	
Num.	8	Num.	15	Num.	13

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 ottobre 1875.

Garnerone Anna, d'anni 67, di Torino — Cosa Lucia nata Parigi, id. 78, di Venaria Reale — Pelizza Adelaide nata Ferrero, id. 33, di Torino — Tellaro Bernardo, id. 84, di Pratiglione — Carlino Gio. Battista, id. 52, di Moncrivello, capitano in ritiro — Alferro Francesco, id. 54, di Torino, negoziante — Gazzetta Giuseppe, id. 52, di Montà, contadino — Bonsso Catterina nata Lisa, id. 76, di San Michele d'Asti, negoziante — Perego Maria Pasqualina, id. 33, di Valgreghentino — Bonardo Paola, id. 28, di Bra — Candoni Cirillo, id. 22, di Bagnaria Arsa, soldato del Distretto militare di Torino — Roggia Silvio, id. 18, di San Damiano d'Asti, oste — Rossari Michele, id. 34, di Vaprio Agogna, brigadiere nei reali carabinieri — Più 1 minore d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 8, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 4 ottobre 1875.

Maschi 14, femmine 11 — Totale 25.

CENNO NECROLOGICO.

Una modesta quanto preziosa esistenza spegnevasi il 27 scorso settembre.

L'avvocato **Pier Luigi Gastinelli** di Bene-Vagienna, veniva rapito nella sua campagna di Piasco, presso Saluzzo, all'affetto della consorte, dei figli, dei congiunti ed amici.

La sua vita fu logorata dallo studio: laureato giovanissimo e con somma lode in teologia e poscia in giurisprudenza, si diede all'esercizio del patrocinio prima in Torino, poi in Casale, ove si recò quando fu colà instituita la Corte d'appello ed ove non tardò ad acquistarsi un bel nome.

Le cure della professione però non lo distolsero affatto dall'attendere agli studi suoi prediletti di letteratura, di storia e delle lingue, in parecchie delle quali era versatissimo.

Chiamato fin dal 1849 dagli elettori del Collegio di Carrù a sedere tra i rappresentanti della nazione al Parlamento e riconfermato in tale ufficio per altre legislature, vi diè prova coi suoi voti e coi suoi discorsi di sincero amore al vero bene del paese e di rara indipendenza di carattere.

Fu amico a molti illustri dell'età sua e specialmente a Vincenzo Gioberti.

Ritiratosi nel 1857 dalla vita pubblica, si dedicò intieramente all'educazione della sua famiglia.

Da qualche anno egli aveva pure cessato dall'esercizio dell'avvocatura, quando infine venne colto da un lento malore, che indebolendone le forze fisiche e intellettuali, finì col trarlo alla tomba in età d'anni 78.

Marito e padre amorosissimo, amico schietto e fedele, lascia di sè nella famiglia e negli amici profondo desiderio e imperitura memoria.

D. C. B.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 2 ottobre.

	Massima	*Minima*
Torino	17. 6	6. 7
Venezia	17. 8	13. 7
Roma	20. 8	11. 6
Milano	20. 7	10. 0
Napoli	21. 0	12. 2
Firenze	21. 9	9. 0
Livorno	22. 2	10. 6
Bologna	23. 6	10. 0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 4 ottobre 1875 (ore 4 pom.):

Cielo nuvoloso e coperto. Venti deboli da scirocco. Mare agitato a Palmaria e nel canale Piombino; calma altrove. Barometro salito da 2 a 3 mm. nel sud Italia; meno altrettanto altrove. Burrasca di mare nel sud, e sembra dirigersi nel sud-est d'Europa. Seguita tempo vario con pioggie locali.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 7 ottobre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 6 25 — Passaggio al meridiano, ore 0 7 — Tramonto, 5 48

Nascere della **Luna**, 2 26 sera.
Passaggio al meridiano, ore 6 22 sera.
Tramonto, ore 10 20 sera
Giorno della Luna 8°
Primo quarto a 4h 55m di sera.

OSSERVAZIONI **METEOROLOGICHE**
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 ottobre 1875.

	Altezza del barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterne al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	740,3	+ 10,9	8,7	90	14° 49'	S d.	s. p. n.
9 ant.	741,6	+ 14,1	9,2	78	14° 48'	S d.	ser.
12 m.	741,9	+ 18,3	9,3	60	4° 49'	S E d.	ser.
3 pom.	741,8	+ 21,8	11,5	59	14° 47'	N d.	ser.
6 pom.	742,4	+ 20,1	11,7	67	14° 45'	N E d.	ser.
9 pom.	744,7	+ 16,8	11,0	81	14° 42'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 10°,7; massima + 22°,4
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 6 + 14,5°.

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 274)

Volli chiedere aiuto, ma dalla mia gola non uscì che un debole grido: il ragazzo che singhiozzi, e mi accasciai pieno di disperazione. Ma quel debole grido che avevo mandato nel silenzio, ne svegliò altri di mano in mano, di guisa che i lamenti si estesero da ogni parte; tutti i feriti credevano udir giungere qualche soccorso, e coloro che potevano ancora lamentarsi, lo chiedevano. Quelle grida durarono alcuni istanti, poi tutto si tacque, e non intesi più che il soffio lento d'un cavallo che stava presso di me dietro la siepe. Esso voleva alzarsi, vedevo il suo capo ergersi su quel suo lungo collo, quindi ricadere.

Per lo sforzo che avevo fatto, la mia ferita erasi riaperta, e sentivo di nuovo il sangue scorrermi sul braccio. Allora chiusi gli occhi per morire, e tutte le cose lontane — dall'epoca della mia prima infanzia, — le cose del villaggio, allorchè la mia povera madre mi teneva fra le braccia cantando per addormentarmi, la piccola camera, la vecchia alcova, il nostro cane Pommer, che, giuocando con me, mi travolgeva a terra; il babbo che ritornava la sera tutto contento, l'ascia sulle spalle, e che mi prendeva fra le sue larghe mani abbracciandomi... tutte queste cose le rividi come in sogno.

Pensavo: — Ah! povera donna!..... Povero padre!... se aveste saputo d'allevare il vostro bambino con tanto amore e tante pene, perchè un giorno finisse così miseramente, solo, lontano da ogni soccorso!..... Quale sarebbe stata la vostra desolazione, e le vostre maledizioni contro coloro che l'hanno ridotto in questo stato!... Ah! se voi foste qui!... Se potessi almanco chiedervi perdono delle pene che vi ho date!

E pensando a ciò, sentivo le lagrime rigarmi il volto, il petto gonfiarmisi: lungamente singhiozzai sommessamente fra di me.

Il pensiero di Catterina, della zia Grédel, del buon signor Goulden tosto pure mi assalì, e la fu allora una cosa spaventosa! Era come uno spettacolo che mi passava dinanzi agli occhi: vedevo il loro stupore e i loro timori nel ricevere la notizia della grande battaglia; la zia Grédel che correva tutti i giorni sulla grande strada per recarsi alla posta, mentre Catterina l'aspettava pregando; ed il signor Goulden solo nella sua camera, che leggeva nella gazzetta che il 3° corpo era stato più malconcio degli altri: lo vedevo passeggiare colla testa china, sedersi tardi al banco, tutto pensoso. La mia anima era là con loro; ero pur là ad aspettare la posta colla zia Grédel, essa ritornava oppressa al villaggio, essa vedeva Catterina nella sua desolazione.

Poi vedevo, un mattino, il fattorino Redig passare ai Quattro-Venti, colla sua giubba ed il suo piccolo sacco di cuoio; lo vedevo aprire la porta della sala e porgere un gran foglio alla zia Grédel che rimaneva colpita, mentre Catterina in piedi dietro di lei, pallida come una morta, l'osservava: era il mio atto di morte che leggevano!

Udivo i singhiozzi strazianti di Catterina distesa a terra, e le maledizioni della zia Grédel, co' suoi capelli grigi scarmigliati, che gridava che non eravi più giustizia... che meglio sarebbe che l'onesta gente non fosse venuta al mondo, dacchè Iddio l'abbandonava! — E il buon papà Goulden che giungeva per consolarle, ma che entrando si metteva a singhiozzare insieme, e tutti e tre piangevano in preda ad una desolazione inesprimibile, gridando:

— O povero Giuseppe! O povero Giuseppe!

Tutto ciò mi dilaniava il cuore.

E pensavo pure nello stesso tempo che trenta o quaranta mila famiglie in Francia, in Russia, in Alemagna stavano per ricevere la stessa notizia, e più terribile ancora, poichè un gran numero di quei disgraziati che stavano distesi sul campo di battaglia avevano padre e madre; tal cosa mi appariva un'abbominazione, come un gran grido del genere umano che sale al cielo.

Allora mi ricordai quelle povere donne di Falsbourg che pregavano nella chiesa alla grande ritirata di Russia, e compresi che cosa si passava nelle anime di quelle poverette! Pensai che Catterina presto sarebbe pure andata colà, ch'ella pregherebbe anni ed anni pensando a me... Sì, ne ero persuaso, poichè sapevo che noi ci amavamo dalla nostra infanzia, e ch'ella non avrebbe mai potuto dimenticarmi. La mia commozione era così forte, che una lagrima seguiva l'altra sulle mie guancie, mentre pur tuttavia mi faceva del bene la confidenza che avevo in lei, e la certezza ch'ella rimarrebbe fedele al suo amore fino alla vecchiaia, che m'avrebbe sempre dinanzi agli occhi e che non mi sposerebbe mai un altro.

Verso il mattino la rugiada cominciò a cadere in abbondanza e lo sgocciolare dei tetti e delle frondi era il solo rumore che rompesse il silenzio. Pensavo a Dio, che dal principio dei tempi fa sempre le stesse cose, e la cui potenza è senza limiti; che perdona le colpe, perchè è buono, ed anch'io speravo che mi perdonerebbe, in considerazione de' miei patimenti.

Siccome la rugiada era copiosa, il piccolo rigagnolo finì per essere ripieno. Di quando in quando si udiva crollare un muro nel villaggio, rovinare un tetto; gli animali, spaventati dalla battaglia, riprendevano ora confidenza ed uscivano ai primi albori: una capra belava nella stalla vicina, un grosso cane da pastore, colla coda bassa, passò guardando i morti; il cavallo vedendolo si mise a soffiare in modo terribile, forse scambiava quel cane per un lupo: il cane fuggì.

Tutti questi particolari mi ritornano alla

---

gli si precipitò al capo, e poi impallidendo come una cera per la subita riazione. — Voi!... Non è un sogno?

— No, è la realtà: — disse il generale a cui l'emozione del suo futuro suocero diede una singolare soddisfazione. — Ascoltate attentamente: — riprese poi col tono d'un uomo che si compiace delle sue parole. — Ciò che vi domando, si è che annunziate oggi stesso questa proposta a vostra figlia senza prepararla menomamente, senza tastar prima in nessun modo il terreno.

— Come! Vi pare?...

— È così che mi piace. Non voglio dovere nè ai vostri ordini, nè alle vostre preghiere, nè alla sua sommissione una risposta che mi piace in lei spontanea. Può darsi che io non le convenga...

— Oh che cosa dite?

— Eh mio Dio, chi sa!... Le ragazze hanno le loro idee, i loro sogni, fanno i loro castelli in Ispagna... Se non piacerò a vostra figlia, non troverò nulla di straordinario in ciò, non me ne offenderò il meno del mondo, non l'avrò amara nè con voi, nè con lei; ma voglio sentire io stesso ciò ch'ella ne pensa: voglio esser testimonio della prima sua impressione: poichè non v'ha che questa di sincera e di spontanea.

— Signor conte, mia figlia è d'un'impressionabilità così nervosa..... e ancora, da qualche tempo la poverina sta poco bene... che temo un colpo inaspettato, una subita emozione così forte ed improvvisa possa farle del male...

— Eh via, — disse il conte, — non sarà poi un male così grande... Mi pare che non ci sia un così grave pericolo da richiedere tante precauzioni... La proposta d'un matrimonio la deve pure aspettarsela da un momento all'altro una giovane simile; dunque..... Mi obbligherete infinitamente, caro signor Labenski, se farete come io desidero.

— Ma pure, signor conte, lasciate che io vi faccia osservare...

— Non ascolto nulla... Voglio che sia così... È ella in casa? Chiamatela.

— Ella viene appunto in questa camera: — disse il padre agitato: — sento il suo passo.

— Benissimo: parlatele subito e informatela di tutto quello che ora v'ho detto.

Il conte andò vivamente a sedere in un seggiolone dall'altra parte del paravento, in guisa da essere nascosto alla vista di chi entrava.

L'uscio si aprì e comparve nella stanza la più bella figura di fanciulla che possa sognare desio innamorato di poeta a vent'anni. Il suo sorriso illuminò l'aere grigio di quell'ambiente, rallegrò la melanconia di quella povertà. Leggera e lesta come uccelletto che si regge sull'ali, ella corse presso suo padre che abbracciò con ineffabile tenerezza.

— Presto, presto, padre mio: — disse ella con voce che a paragonarla al suono d'un'arpa d'oro era farle torto: — abbiamo un tramonto magnifico; faremo una passeggiata incantevole: vieni presto.

A osservarla bene, si vedeva pure che la fanciulla, fosse una pena morale, fossero anche i patimenti fisici, sotto la sua così splendida grazia e la tanta bellezza, ci aveva come un baco che ne corrodeva la vita; c'erano alle sue tempia certe tinte di cera, ne' suoi occhi certi lampi febbrili, sui pomelli delle guancie e sulle labbra certo rosso acceso che potevano far temere uno di quei mali segreti che sono così tremendi nel falciare la gioventù; ma lo splendore, il fascino del suo sorriso, come abbagliando il riguardante, copriva tutto d'un velo di luce e d'oro.

— No, mia cara, — rispose il padre con emozione; — devo parlarti, prima di tutto, d'una cosa importantissima.

— Davvero? Ebbene ne parleremo passeggiando: vieni.

Il padre la prese per la mano e la ritenne.

— No: bisogna che tu rimanga.

— Ebbene, allora di' presto quello che hai da dirmi.

— Sappi, — cominciò Labenski esitando: — sappi che quest'oggi... poc'anzi... ho ricevuto per te...

— Che cosa?

— Una domanda di matrimonio...

— Ah! — esclamò la fanciulla, sorridendo: — e ciò ti ha fatto un tanto effetto? Tu mi sei parso così spaventato che ho temuto una gran sciagura... Tu sai, padre mio, che io non voglio separarmi da te; ma se un mio matrimonio potesse conciliarsi col tuo vantaggio e coi doveri che io a ogni costo vorrò sempre compire verso mio padre, chi sa!... Sono molto riconoscente alla persona che m'ha stimata degna di unire la mia sorte alla sua: e quanto all'accettare la sua offerta noi ne parleremo; tu, babbo mio, mi darai i tuoi consigli e io mi regolerò secondo la tua saviezza: ecco tutto.

— È un uomo di altissimo grado, quegli che ti fa l'onore di domandar la tua mano...

— D'altissimo grado: — ripetè la fanciulla, quasi spaventata.

— Una delle maggiori glorie militari di questo paese.

— Possibile!

— Un uomo che ha tutto: nobiltà, valore, ricchezza, ma che vuole conoscere in sul momento la tua decisione.

— Oh mio Dio! — disse la giovane con emozione, guardandosi attorno con una specie di terrore: — Chi è dunque?... e dov'è?

— Eccolo: — disse il padre, additando il conte che usciva di dietro il paravento e s'avanzava verso la ragazza con aria che la pretendeva a graziosa e galante.

La giovane lo vide, guardò quella faccia grinzosa, tinta e ritinta, que' baffi irti di cerotto e neri di cosmetici, quel sorriso da giovane pretenzioso su quella bocca sdentata di vecchio, quell'aitarsi stentato lasciatogli dalla gotta e dalle ferite che voleva sembrare un portamento da vagheggino e quell'aria imperiosa, burbera, superba che ora tentava mascherarsi da piglio di amoroso da commedia: osservò in un baleno tutto questo, indietrò di due passi, gettò un grido e cadde come spossata sopra una sedia.

La porta della stanzaccia s'aprì con impeto; vi si precipitò un omaccione, che era il bravo Kolesko, fu in un salto presso la giovane e disse colla sua voce rauca, e con accento di rimprovero al suo padrone:

— Che cos'ha la piccina?... Che cosa le avete fatto?

E poi verso il conte, cui sospettò la causa del male, fece guizzare uno sguardo di cane che vuol mordere.

— Ah signor conte, — disse Labenski al generale: — ve lo avevo detto che la sua impressionabilità nervosa...

— Va bene, va bene... — disse questi asciutto: — ho visto quel che volevo.... Curate vostra figlia.... Vi saluto.

E partì.

(Continua) FOLVIO ACCUDI.

mente, perchè al momento di morire si vede tutto, si ode tutto; ci si dice in certo qual modo: — Osserva..... ascolta..... poichè fra poco tu non vedrai e non udrai più nulla in questo mondo!

Ma ciò che ben altrimenti mi rimase in mente, ciò che non potrò mai dimenticare, ancorchè vivessi cento anni, gli è allorchè lontano mi parve udire profferir delle parole. Oh! come mi svegliai!... Come ascoltai!... e come m'alzai sul mio braccio per gridare: — Al soccorso! — Era ancor notte, eppure un po' di luce imbiancava già l'orizzonte; lontano lontano traverso la pioggia, che rigava l'aria, un lume camminava in mezzo ai campi, esso andava all'azzardo, fermandosi qui... là... e vedevo allora delle forme nere curvarvisi intorno; non erano che ombre confuse, ma non fui io solo a vederle, altri pure scorgevano quel lume, poichè da ogni parte elevavansi dei sospiri nell'oscurità..., delle grida lamentevoli, delle voci sì deboli, che si sarebbero scambiate per quelle di bambini chiamanti le loro madri!

Dio mio, che cos'è la vita? Di che cosa è intessuta, perchè noi vi diamo un sì gran prezzo? Perchè temiamo più d'ogni altra cosa al mondo, di perdere questo miserabile soffio che ci costa tante lagrime, tanti patimenti? Che cosa ci è riserbato oltre la vita perchè alla menoma minaccia di morte tutto debba fremere in noi?

Chi sa questi perchè? Tutti gli uomini ne parlano da molti secoli, tutti vi pensano, e nessuno può spiegarli.

Io, nel mio ardore di vivere, guardavo quella luce come un infelice naufrago guarda la sponda...; mi aggrappavo per vederla, ed il mio cuore palpitava dalla speranza. Volevo gridare, ma la mia voce non usciva dalle labbra; il fruscio della pioggia fra gli alberi e sovra i tetti, copriva ogni altro rumore, e malgrado ciò io mi diceva: — Mi odono... vengono!... — E mi pareva scorgere la lanterna salire il sentiero del giardino, e la luce ingrossare ad ogni istante; ma dopo aver errato alcuni istanti nel campo di battaglia essa entrò in una sinuosità del terreno e disparve.

Allora caddi privo di sensi.

(*Continua*)

Leggesi nel *Diritto:*

« La giornata del 2 ottobre, anniversario del Plebiscito di Roma, non fu soltanto solennizzata colla distribuzione dei premi, ma anche colla illuminazione.

« Appena sera oltre il Corso illuminato coi candelabri a spira, anche molti palazzi e case private erano risplendenti di luce.

« Folla straordinaria per il Corso ed in piazza Colonna a godere la luminaria ed a sentire la musica. »

CHINESI IN ITALIA.

È assai probabile che l'ambasciata chinese, che si recherà fra non molto a Parigi e Londra per conchiudere un grosso contratto di fabbricazione di monete, si rechi anche in Italia, fermandosi qualche giorno a Roma.

L'impero chinese coglierebbe questa circostanza per tentare di annodare relazioni diplomatiche col nostro Stato, e stabilire a Roma una rappresentanza diplomatica permanente. (*Fanfulla*).

FRANCIA.

La scongiurata crisi ministeriale continua a preoccupare la stampa francese. I fogli repubblicani, facendo prova d'una moderazione lodevolissima, approvano la franca e leale condotta del Ministro delle finanze, il quale per tranquillizzare la suscettibilità meticolosa del signor Buffet accettò di far precedere il suo discorso sull'*Officiel* da una cortese lettera, che nulla toglie al senso liberale del discorso medesimo. Il linguaggio corretto e conciliante dei giornali di sinistra è una nuova prova del fortunato cambiamento avvenuto nei partiti dopo la votazione del 25 febbraio.

La stampa legittimista e bonapartista, per contro, non sanno perdonare al signor Léon Say di aver scongiurato una crisi, nella quale avevano concepito di molte speranze.

Il *Pays* e la *Gazette de France* vanno perfettamente d'accordo per accusare il ministro delle finanze di aver ritrattato le sue prime parole e fatta ammenda onorevole per la soverchia franchezza del suo linguaggio. Se il sig. Léon Say si fosse ritirato dal Gabinetto, i bonapartisti ed i legittimisti lo avrebbero accusato di tradire gl'interessi conservatori: egli rimane al suo posto dopo leali spiegazioni date ai suoi colleghi, ed allora si finge di credere ch'ei voglia abbandonare la Repubblica.

La *Gazette de France* non può darsi pace di vedere il Ministero tuttora unito, malgrado gli sforzi ch'essa fa per opporre Léon Say a Buffet, e Buffet a Dufaure.

Quel foglio si mostra pure desolatissimo perchè la stampa repubblicana non si curò guari delle arringhe intransigenti di Louis Blanc e di Madier de Montjau. — « Ecco la repubblica! » esclama tristamente il foglio monarchico.

Ecco infatti una Repubblica che avrà lunga e prospera vita, se avrà sempre alla sua testa degli uomini decisi a raccogliere intorno a lei tutti i conservatori di buona volontà, e se sarà sempre servita da giornali i quali evitano accuratamente le polemiche irritanti.

IL PROCESSO DI WAINWRIGHT.

L'istruzione pubblica del mistero di Whitechapel-road, che fu ripresa venerdì scorso, non ha fatto alcuna scoperta importante. La signora Wilmore, presso la quale dimorò per qualche tempo Harriet Lane, e che oggidì ha in custodia i fanciulli di quest'ultima, dichiarò ritenere che gli anelli e gli orecchini ritrovati nei sotterranei di Whitechapel-road abbiano appartenuto in altri tempi alla sua locataria. Due operai dissero che l'11 settembre dell'anno scorso, mentre lavoravano in una casa attigua a quella occupata da Wainwright, venne loro fatto di udire tre distinti colpi d'arma da fuoco, i quali evidentemente partirono dal laboratorio dell'accusato.

Il seguito dell'istruzione pubblica fu rinviato al 14 ottobre.

Thomas Wainwright, uno dei fratelli dell'accusato, fu arrestato venerdì 1° ottobre. Diverse voci circolano a proposito di questo arresto.

Vuolsi che Thomas Wainwright sia l'autore delle lettere scritte colla firma di *Frieke*, all'epoca della scomparsa di Harriet Lane, collo scopo di rassicurare la famiglia della povera donna. Si sa che Thomas Wainwright era l'ex-locatario della casa misteriosa in cui l'accusato voleva nascondere i suoi due orribili involti quando fu arrestato sul ponte di Londra.

Si annunzia pure che Thomas Wainwright è accusato di aver abbandonato la moglie e tre figli senza risorse. Egli doveva comparire il giorno dopo davanti al Tribunale di polizia di Clerkenwell.

Londra, 2 ottobre. — Come si era annunziato, Thomas Wainwright comparve oggi davanti al tribunale di polizia di Clerkenwell, come accusato di avere abbandonato senza risorse moglie e figli nell'estrema miseria. Il Magistrato dichiarò l'accusa non fondata, le testimonianze invocate non avendo stabilito che l'accusato, il quale fu testè dichiarato commercialmente insolvibile, si sia trovato in grado di soccorrere pecuniariamente la famiglia.

Nel momento in cui Thomas Wainwright credevasi libero, fu di nuovo arrestato e condotto alla Stazione di polizia di Stone's End. Ignoransi tuttavia i termini precisi della nuova accusa che dovevangli essere notificati da quest'ufficio giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

L'IMPERATORE GUGLIELMO A MILANO.

Raccogliamo dai giornali milanesi le seguenti notizie:

Un telegramma giunto ieri alla Direzione dell'Alta Italia conferma la notizia da noi data, secondo la quale l'imperatore Guglielmo arriverebbe il 18 corrente alle 4 1|2 pom.

— Alla Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia furono comunicate le disposizioni della Direzione generale delle ferrovie meridionali tedesche, intorno all'orario del treno imperiale, onde stabilire la coincidenza del treno stesso al confine.

Si sta già allestendo il convoglio che dovrà servire all'Imperatore ed al suo seguito, dal confine a Milano.

Non si sa ancora chi sarà chiamato a ricevere l'Imperatore, in nome del Re, al confine.

— Per l'arrivo dell'Imperatore si troveranno a Milano, oltre al Re, i principi Umberto, Amedeo, il principe di Carignano, il Duca Tommaso di Genova.

— Sono già stati accaparrati gli alloggi per le rappresentanze del Senato, e della Camera dei deputati, le quali saranno numerose.

—L'autorità politica prese tutte le disposizioni per una vigilanza rigorosa durante il soggiorno dell'Imperatore a Milano di tutti gli individui pregiudicati, e sottoposti alla sorveglianza per parte dell'autorità politica. Furono prese a loro riguardo speciali misure di P. S.

— Sappiamo che fu stretto contratto col signor Francesco Baiardi, per l'illuminazione a bengala del Duomo. Il Baiardi vuol farsi onore, e si propone di far sì che l'illuminazione si estenda anche alla base dell'edificio, e duri non meno di un'ora.

— Le demolizioni dell'isolato del Rebecchino in Piazza del Duomo, procedono così rapidamente, che ormai per due terzi esso si può dire atterrato.

Notte e giorno una immensa schiera di manovali è occupata nelle demolizioni. — Di notte lo spettacolo è sorprendente.

Due o tre giorni ancora, e di quel gruppo di case non rimarrà più traccia!

Scrivono da Roma:

« Mi si assicura che il Minghetti farà un discorso agli elettori prima di riaprirsi la Camera, ed in questo mese.

« Esso avrebbe un duplice scopo: d'impegnare il Governo di fronte all'estero sulla legge ecclesiastica, e di rispondere agli attacchi fatti nei discorsi dei deputati di sinistra.

« Si vorrebbe aspettare che parlasse il Depretis, ma, a quanto sembra, costui, occupato a Stradella in cose sue, difficilmente parlerà. »

ELEZIONI POLITICHE
del 3 ottobre 1875.

Collegio di Oneglia. — Inscritti 1864, votanti 985 — Borelli voti 609, Berio 334.
Ballottaggio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5 ottobre.

L'Imperatore arriverà a Milano il 18, e resterà probabilmente fino al 22.

Berlino, 5 ottobre.

L'Imperatore partirebbe da Baden per l'Italia il 16 alle ore 10 e 1|2 di sera.

Port Said, 5 ottobre.

È arrivato il vapore *Genova*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta, è proseguì pel Mediterraneo.

Baiona, 5 ottobre.

I carlisti fortificarono la posizione di Castro Urdiales.

Tutti i vapori di Santander furono requisiti per portare truppe a San Sebastiano, ove il bombardamento continua.

Belgrado, 5 ottobre.

Il matrimonio del Principe è fissato per domenica senza pompa. Le feste vennero sospese in causa della situazione.

Calcutta, 4 ottobre.

È arrivato il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, e carica testo per il Mediterraneo.

Pietroburgo, 5 ottobre.

Il *Journal de Petersbourg* approva le notizie di concessioni della Turchia, qualificandole come la migliore soluzione, e raccomandando agl'insorti di accettarle.

Londra, 5 ottobre.

Si ha da Belgrado, 5:

Alla seduta segreta della Scupcina, il principe Milano dichiarò che aveva motivi di credere che Ristic seguiva una politica personale, contraria alle sue idee. Tutti i deputati allora gridarono: *Vogliamo ciò che vuole Obrenovich.* I ministri diedero la dimissione, ed uscirono dalla sala fra grida di scherno.

Belgrado, 5 ottobre.

Il Principe chiamò Marinovic, probabilmente per formare il Gabinetto. È probabile che la Scupcina venga aggiornata.

I Turchi occuparono una piccola isola nella riviera Drina; tredici operai serbi si ritirarono; nessuna collisione.

Vienna, 6 ottobre.

La *Corrispondenza politica* pubblica i dettagli ed i motivi delle dimissioni del Gabinetto serbo. I motivi consistono nel sospetto del Principe contro la sincerità e la lealtà dei suoi ministri e la mancanza della loro onestà politica. Sembra che le dichiarazioni fatte dal Principe alla Scupcina fossero dirette contro la politica perniciosa dei suoi consiglieri, e furono accolte con entusiasmo.

La *Tagespresse* annunzia che la crisi a Belgrado è avvenuta in seguito ai negoziati che avrebbero avuto luogo, negli ultimi giorni, tra i firmatari del trattato di Parigi, riferentisi all'eventualità di denunziare alla Serbia, in conformità dell'articolo di questo trattato, la garanzia europea.

È probabile che il Principe siasi affrettato d'informare la Scupcina del pericolo minacciante la Serbia, e di dare all'Europa il convincimento che il Governo serbo pensa francamente a mantenere la pace.

San Sebastiano, 5 ottobre.

I forti fecero cessare il fuoco dei carlisti.

Nuova-York, 5 ottobre.

I tumulti orangisti sono ricominciati a Toronto. I pellegrini vennero accolti con colpi di pietra e di pistola. Parecchi pellegrini sono feriti.

CRONACA NERA

Ieri sera, in sull'annottare, una grandissima folla erasi formata davanti alla porta sbarrata di una trattoria di via delle Orfane. Una guardia municipale accorse sollecita e cercò ogni mezzo di aprire la porta della bottega donde uscivano straziianti grida di donna. Non potendo riuscirvi, passò dal cortile, e, scassinato un finestrino colla sciabola, scorse l'oste che disperatamente picchiava la moglie. Obbedendo alle intimazioni della guardia, dopo qualche titubanza aprì la porta, e non ci volle poca fatica a trattenere la folla che cercava d'irrompere nella bottega. Si seppe dappoi che cagione delle coniugali baruffe sono i maltrattamenti che la donna fa soffrire ad un suo figliastro, che è di cagionevole salute.

*** In via Giannone cadde ieri l'altro per insulto apoplatico un carrettiere, certo C., di 44 anni, abitante in Borgo del Rubatto. Trasportato all'ospedale di San Giovanni, vi moriva dopo pochi istanti.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Man mano che le fabbriche si provvedono di merce, le contrattazioni perdono d'importanza. La scorsa ottava gli affari in canapa furono più miti a Bologna, ma con di meno rilevanti lotti trovarono acquirenti ai seguenti prezzi:

Canapa grezza, resa al naturale di campagna morelli scelti q. L. 110 56 118 03
partite 1ª qualità » » 105 — 109 13
» » 2ª » » 100 — 103 [illegible]
» » 3ª » » 94 — 98 10
Canepazzi e Stoppa » » 50 — 55 —
» lavor. (garg.) » » 170 — 185 —
» » 2ª » » 145 — 160 —
» » 3ª » » 130 — 140 —

Il tutto a pronta cassa, levata corta, sul carro alla stazione della ferrovia, schiavi di dazio d'introduzione in città.

Foraggi e semi. — Mantenendosi bellissima la stagione, i fieni sulla piazza di Milano sono in una calma pesante anzichenò, con un leggiero ribasso sui prezzi.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo L. 10 50 a 14 50
Id. agostano » 8 50 a 12 —
Id. terzuolo » 7 50 a 9 —
Paglia » 4 50 a 5 50

Sempre invariati i semi foraggi a Bologna; anzi per quei di trifoglio qualche ribasso nelle poche vendite li hanno messi a livello di quelli di medica.

Seme trifoglio quint. L. 100 — a 110 50
Medica » 100 — a 110 50

Bestiame. — A Milano le soriane e le mastre di buona carne si mantengono, sebbene offerte, a prezzi invariati.

Non così avviene per le qualità inferiori, le quali mancano di acquirenti ed hanno vendita difficilissima.

I vitelli immaturi si quotano a centesimi 87 il chilogramma.

Ecco i prezzi al quintale ed a prezzi, fuori dazio:

Mastre o buoi L. 80 — a 140 —
Soriane o vacche e tori » 80 — a 130 —
Vitelli poppanti » 85 — a 95 —

A Bologna calma e ribasso in tutte le specie, meno per le vaccine da frutto che sono ricercate e si mantengono a buoni prezzi.

Prezzi del giorno 2 ottobre:

Manzi da mac. 1ª q. L. 140 — 160 —
» » 2ª » » 130 — 135 —
Pelli fresche » 100 — 110 —

Al mercato parigino della Villette in data 4 ottobre la vendita era calma nei vitelli, e bastantemente attiva nelle altre specie.

	Presentati	Prezzi estremi
Buoi	2844	fr. 1 30 a 1 84
Vacche	925	» 1 — a 1 64
Tori	182	» 1 04 a 1 40
Vitelli	803	» 1 50 a 2 10
Montoni	10862	» 1 80 a 1 90
Maiali grassi	1389	» 1 32 a 1 52
Pelli di montoni tosate		» 3 — a 6 25

Cereali. — Sul mercato di Bologna si fa ognora più manifesto il risveglio nei cereali. Sabato tanto a Bologna come a Ferrara si trattava il buon frumento con rialzo di prezzo.

Frumentoni abbondanti e ricercati.

I risoni pochi ed in vista di rialzo.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone l'ett. L. 13 75 a 14 25
Frumento comune » » 19 70 a 20 35
Id. distinto » » 20 65 a 21 60
Frumentone » » 10 25 a 10 75

A Napoli, 1° ottobre, 13,000 tomoli di grani Barletta per dicembre si venderono a D. 2 58 1|2 e 2 59.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante all'ettol. L. 19 58
Id. dicembre » » 19 81
Avena a Barletta cont. » » — —
» » futuro » » 8 42
» a Taranto cont. » » — —
» » futuro » » 8 06

Il cattivo tempo ha nociuto, sabato, all'andamento di parecchi mercati del territorio francese.

La maggior parte del frumento era offerta per semente ed è a questa circostanza che si deve attribuire la tendenza leggermente più ferma dei prezzi. Nel frumento da commercio le transazioni non sono state più facili di quelle dei giorni precedenti e qualche caso di ribasso ne è la prova.

Orzo invariato, avena in rialzo.

A Parigi, 4, le farine di consumo erano invariate da fr. 54 a 61 i 157 chil., secondo qualità. Quelle di commercio ferme si quotavano: 8 marche corrente mese a 61 25; superiori a 63 25. Frumento a conseguare a fr. 26 75 a 27.

Marsiglia, 2, mercato meglio tenuto.

Venduti: ett. 560 frumento Marianopoli 128|124 a fr. 32 37 1|2 dispon.; 280 Irka Azoff 128|124 a 31 75 id.; 1600 Danubio 128|123 a 27 75 id.; 1000 Jaffa 128|124 a 26 desing. 8bre-9bre, arrivo dicembre; 6400 Berdianska 128|124 a 34 desig. immediata.

I 160 litri, contante, sc. 1 0|0.

1600 quint. Bombay duro i 100 chil. a fr. 24.

Negli altri grani si locaro:

500 quint. meliga Italia a fr. 16 i 100 chil.

Importazioni della giornata: 29,442 ett. di frumento.

Dalla Turchia si hanno le seguenti notizie:

Il raccolto di tutti i cereali in Bulgaria è stato assai abbondante, ed il prodotto complessivo della decima e di altre imposte sarà circa il doppio di quello dell'anno scorso. È a deplorarsi l'incuria degli esattori fiscali che avrebbero cagionato perdite considerevoli, lasciando i covoni guastarsi sui campi mietuti. Il 10 luglio cominciò la falciatura, e soltanto verso la fine di agosto si fecero trasportare al coperto i manipoli; tutto il tempo intermedio per prelevare la decima! Nell'intervallo caddero frequenti pioggie che danneggiarono non poco il raccolto. Ciocchè nullameno il prodotto è soddisfacente.

Da Odessa in data del 25 settembre è detto che la situazione è invariata e nominali sono i prezzi dei cereali.

Mercato delle Uve.

Casale. — Mercato del 4 ottobre.

Quantità miriagr. 17,072; da L. 1 25 a 1 75. Media L. 1 5728.

Chieri, 5. — Mercato abbondantissimo, qualità eccellente.

Uva [illegible] mir. 27,000: da L. 0 90 a 2 25.

Asti, 5. — Barbera: da L. 1 60 a 2 65. Prezzo medio L. 2 12 528.

Uve: da L. 1 15 a 2 05. Prezzo medio L. 1 56 651.

Quantità introdotta a tutto il giorno 2 ottobre: mir. 529,823 in mastelli 6528.

Alba, 5. — Dolcetti: quantità miriagr. 5000; da L. 1 50 a 2 20. Prezzo medio L. 1 85.

Uva diverse: mir. 3500: da L. 1 40 a 95. Prezzo medio L. 1 67.

Nizza Monferrato, 4. — Uvaggio: miriagr. 2735; da L. 1,50 a 1 95. Prezzo medio L. 1 681.

Barbera: mir. 5120: da L. 1 95 a 2 20. Prezzo medio L. 2 060.

Novara, 4 ottobre — **Cereali.** — Oggi mercato dei cereali alquanto attivo, con prezzi sostenuti su tutti i generi.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano . . . L. 24 30 a 20 25
Id. bertone . . . . » 22 15 a 22 95
Frumento . . . . . » 17 80 a 19 —
Segale . . . . . . » 12 50 a 13 70
Meliga . . . . . . » 10 30 a 11 30

Verona, 4. — Frumenti e frumentoni fiacchi; risi negletti.

Borsa di Genova. — 5 ottobre.

Rendita Italiana	78 20
Azioni Banca Nazionale	1994 —
Azioni Mobiliare Italiano	738 —
Azioni regia Tabacchi	823 —
Azioni ferr. Meridionali	342 —

Francia breve lett. a 107 60, den. a 107 45. Londra a vista lett. 27 10, denaro 27 06. Marenghi da 21 49 a 21 51.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 5 ottobre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 35
» » fine mese	78 42
Prestito Nazionale 1866	53 25
» » stallonato	50 10
Azioni Banca Nazionale	2000 —
» Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	824 —
» Banca Lombarda	570 —
» Banca di Costruzione	264 —
» Banca Generale	484 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	762 —
» Banca Industriale	210 —
» Lanificio Rossi	908 —
» Linificio e canap. naz.	284 50
» Cotonificio Cantoni	299 —
Obbl. Ecclesiastiche	93 25
» Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Sarde A.	214 50
» Ferr. Id. B.	215 50
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	525 —
Boni ferr. Meridionali	552 50
Cambi sopra Francia a vista	107 45
» Londra a tre mesi	26 92
» Francoforte a tre mesi	131 1|8
» Vienna a tre mesi	238 —
Sconto	4 1|2
I pezzi da 20 fr.	21 40

Firenze,	4	5
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	76 —	75 85
Oro lettera	21 50	21 52
Londra lettera	26 90	— —
Cambio su Parigi	107 25	107 35
Prestito Nazionale	— —	53 50
Azioni Tabacchi	825 —	823 —
Banca Nazionale	1902 —	1900 —
Az. ferr. Merid.	338 —	344 —
Obblig. ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1145 —	1147 —
Credito Mobiliare	735 —	736 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	4	5
3 per 0|0 Francese	65 62	65 55
5 per 0|0 Id.	104 65	104 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 30	73 30
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	247 —	246 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	221 —	222 —
Ferr. Romane	65 —	62 50
Obbl. Lombarde	238 —	238 —
Obbl. Romane	224 —	224 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1|8	94 1|4

Vienna,	4	5
Mobiliare	210 10	209 —
Lombarde	107 50	107 25
Banca Anglo-Austr.	110 10	108 80
Austriache	275 —	275 —
Banca Nazionale	920 —	919 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 05	111 05
Rendita Austriaca	73 40	73 45
Idem in carta	70 —	69 95
Unionbank	90 10	89 —

Berlino,	4	5
Austr. Marchi di Ban.	490 —	493 50
Lomb. Franchi	185 —	[illegible] —
Mobil. Marchi di Ban.	367 —	368 50
Reb. It. Franchi	72 —	72 40
Id. Turca Id.	33 —	32 80

Londra,	4	5
Consolidato Inglese	94 1|8	94 1|8
Rendita Italiana	72 5|8	72 7|8
Spagnuolo	18 7|8	18 7|8
Turco	33 1|4	33 1|4
Egiziano del 1873	74 1|2	74 3|4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

5 ottobre 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del m. in cont. 78 50 50.

Corso legale 78 50.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1990.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. g. p. in c. 214 75.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 224 50.

Oro 21 43 a 21 45.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera 4 1|2	107 25	107 40	— —	— —
Germania 6	— —	— —	130 1|2	131 —
Vienna 4 1|2	— —	— —	238 —	238 1|2
Londra 2	— —		26 87 1|2	26 92 1|2
Francia 4	107 25	107 45	— —	— —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 6 ottobre 1875.

Continuano ad essere eccellenti le notizie di Parigi particolarmente sulla nostra Rendita, che è l'oggetto colà di serii acquisti anche a preferenza delle Rendite Francesi, se pure si deve credere alle notizie che ci manda il telegrafo.

Del resto la continuazione del movimento di rialzo credono alcuni che non sia soltanto l'effetto dei bisogni della liquidazione, ma quello altresì di una forte speculazione.

Si può osservare anche, che in attesa della venuta in Italia dell'Imperatore di Germania, la speculazione al ribasso ha cessato le sue vendite, ciò che naturalmente deve bastare al sostegno dei prezzi.

Tutto questo fece sì che oggi sembrava che vi fosse qualche maggior animazione in Borsa perchè vi era qualche ricerca di rendita che si pagò 78 45 al cont. e 78 57 1|2 a 78 60 per fine mese.

Anche i valori approfittarono di questa miglior situazione, eccetto però la Banca, le cui azioni rimasero a 1990 al cont. e da 1995 a 1997 per fine corr.

Az. Banca di Torino 765.
Az. Mobiliare ital. 738 a 740.
Az. Tabacchi 825.
Az. Banco Sc. e Sete 283.
Az. Meridionali 342.
Obbl. Meridionali 224 1|4.
Obbl. Romane 241 a 241 1|2.
Obbl. Cavour 477 1|2 a 478.
I cambi naturalmente più deboli.
Francia 107 25 a 107 35.
Londra 26 87 1|2 a 26 92 1|2.
Oro 21 45 a 21 47.

Però transazioni molto limitate perchè chi ha da vendere aspetta la reazione e chi ha da comprare indugia in attesa di corsi più bassi.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 5 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	614 30
Trame	6	525 20
Greggia	1	78 91
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1218 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 69.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 5 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	836 32
Trame	1	93 62
Greggia	5	444 07
Articoli diversi	1	22 54
Totali	18	1396 55

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 71.
Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino
Bollettino del 5 ottobre 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	129 82
Trame	»	» »
Greggia	13	916 82
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1046 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 35.
Il Direttore: A. Trivero.

Vittorio (ore 7 1|2) — *La contessa di Mons*, opera in 4 atti: ballo *La Semiramide del Nord*.

Gerbino (ore 8) — La Veneta Compagnia Goldoniana di Moro-Lin rappresenterà:
El moroso de la nona. — El matrimonio di Ludro.

Balbo (ore 8) — La Compagnia comico-cantante milanese di Carlo Righetti rappresenterà:
I deslipp del sur Bartolamee. — Offelee fa el tò mestee.

Rossini (ore 8 1|4) — La Comica Compagnia Piemontese di Milone e Ferraro rappresenterà:
'L carlevè d' Turin, commedia in 3 atti.

San Martiniano (ore 7 1|2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti: *La caverna dei serpenti — Una festa in Malesia.*

Liquidazione forzata
TORINO

PORTICI DI S. LORENZO

NEGOZIO

di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti o privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 988

SOCIETA' ANONIMA

del MOLINO delle CATENE

I Soci sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria pel giorno di *Venerdì* 8 corrente, alle ore 3 pomer.

981 **L'Amministrazione.**

Si cerca
un Rubatto in marmo

PER LAVORARE

Dirigersi in Brusnengo (Biella) al sig. SOCCO GIACOMO.
979

Magazzino da Vino
Via Deposito, N. 4.

FREISA E BONARDA

a **L. 18** *la Brenta (50 Litri).*
918

Da affittare
Elegante alloggio con giardino, acqua potabile, di 7 camere palchettate.

Dirigersi al Portinaio, via Artisti a Torino, N. 1. 736

Alloggio
di 7 membri al piano nobile, via delle Scuole, N. 5.

Pel 1° gennaio 1876.
985

Vendita volontaria
1. **CASA** signorile con ampia corte e di reddito soddisfacente, in situazione commerciale, dell'importanza di L. 560 mila.
2. **CASA** signorile, centrale e di reddito, dell'importanza di lire 300 mila.
3. **PALAZZINA** nuova signorile con giardino, situazione centrale e di ottima costruzione.
4. **TENIMENTI, CASCINE e VILLE** nelle migliori località.

Ne tratta la vendita il Geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, N. 39. 985

Da affittare
Gran SALONE sotterraneo, con abbondante luce ed arieggiato.
Dirigersi al Caffè Carlo Felice.

Bigliardi da vendere
via Ginnastica, N. 10.

ALLA

OROLOGIERIA SVIZZERA

Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera (Svizzera) per campagna e sale d'entrata.

Cartiera Italiana

Per effetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 4 settembre, sono invitati i signori Azionisti della **Cartiera Italiana** a versare il **Settimo Decimo** in L. **50** per Azione.

Il versamento dovrà effettuarsi dal giorno **5** al **15 novembre p. v.**:

In **TORINO** presso la **Banca di Torino**
In **MILANO** presso i sigg. **Vogel e Comp.**

Torino, 2 ottobre 1875.

989 **LA DIREZIONE.**

Incanto volontario

Giovedì 7 corrente in via Bellezia, N. 17, alle ore solite si venderanno i mobili arredanti una Birreria, consistenti in Tavole legno e marmo, Seggioloni imbottiti, Banco di stagno, Botte da vino, Bottiglie vuote e piene, Specchi, Cabaretti di pakfond, altri di stagno, Vasca di pietra a vaso ed altri oggetti relativi al suddetto esercizio.

988 **Oggero Spirito**, *perito.*

Occasione favorevole
per sgombro dei locali occupati dal Ristorante e Birreria *La Favorita* (già *Re di Prussia*), **Corso Duca di Genova, ex-casa Borani, presso Piazza d'Armi.**

Oggi principia e continuerà nei giorni successivi la vendita di tutti i Mobili di detto esercizio, compresa una grande quantità di Vini si Esteri che Nazionali.

Verrà pure venduta una grande quantità di Vermouth e Liquori, tanto in fusti che in bottiglie, non che gli oggetti tutti della Fabbrica di liquori.

Il tutto per contanti.

982 *Il proprietario* **Chiabra Giuseppe.**

TUBI DI OGNI GENERE
per gaz, acqua, vino, ecc.

Deposito Articoli Tecnici in gomma.

a prezzi ridotti.

presso F. COMINOLI & UGHETTI

9, via Arcivescovado, Torino 904

Alla Liquidazione da Mobili
Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Paglierieci elastici, Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 870

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contrafatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde !!!**

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Mondo, via Ospedale, 9.

48, Strada Marina **BRINDISI** 48, Strada Marina

AGENZIA

per Commissioni, Spedizioni ed Esportazioni con Ferrovia grande e piccola velocità.

Per via di mare, nella **Grecia, Egitto, Turchia, Indie, China, Giappone, Australia.**

ASSICURAZIONI

Si garantisce sollecitudine ed esattezza, nonchè la massima modicità nei prezzi.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 80.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C., e principali Librai d'Italia.

Strettoi da uve
di quattro diverse costruzioni

da L. 200, 300, 600 e 800

dal Falegname G. BORGNA, via Doragrossa, N. 23.
948

TAPPETI
e Stoffe per Mobili

967

GRANDE ASSORTIMENTO **Tappeti** per pavimento di ogni qualità e prezzo, **Descende-lits, Carpet, Passadore, Stoffe** per Mobili, **Crettone, Percalli, Damaschi, ecc., ecc., Cortine, Mussole, Coperte** per letto e da viaggio.

Presso G. AVIGDOR E FIGLI

via Ospedale, 8, Torino.

Sciroppo d' Elicina
18M

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e da L. 2.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

PRIVILEGIATI
dal Governo I. R. Austriaco
ed approvati
dal Ministero Prussiano.

Dr. BORCHARDT'S AROMATISCHE KRÄUTER-SEIFE

Sapone d'Erbe del dott. *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; a lire **1.**

Pasta Odontalgica del dott. *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **1** e **70** cent. ed a **85** cent.

Olio di Chinachina del dott. *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bottiglie ad it. lire **2** e **10** cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. *Béringuier*, quintessenza dell'Acqua di Colonia, a **2** e **3** franchi.

Pomata vegetale in pezzi, del dott. *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a **1** fr. e **25** cent.

Sapone Bals. d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a **85** cent.

Tintura vegetale, per la capigliatura, del dott. *Béringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea e innocua; a **12** fr. e **50** cent.

Pomata d'erbe del dott. *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a **2** fr. e **10** cent.

Olio di radici d'Erbe del dott. *Béringuier*; impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a *fr.* **2** e **50** cent.

Dolci d'Erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi di petto; a **1** fr. **70** cent., ed a **85** cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini in **TORINO**, presso **Salvatore Rigola**, farmacista e l'**Agenzia D. Mondo**; *Asti*, **Cornaglia Benvenuto**, chincagliere; *Alessandria*, **Ferraris e Molinari**, parrucchiere; *Vercelli*, farmacia **Bertoletti**; *Pavia*, dottore **Gaetano Faruffini**, farmacista; *Voghera*, farmacista **Gabba**; *Casale Monferrato*, **Gaetano Rondelli**, farmacista; *Milano*, **F. Rampazzini**, farmacista, **A. Manzoni e C.**, farmacista.

Guardarsi dalle contraffazioni.

RAIMOND e C. di Berlino
Fabbrica privilegiata.

17Mdl

Non più Tosse.

La Conserva pettorale della Certosa di Collegno rinomatissima da più anni, è di un successo infallibile per guarire qualunque tosse, bronchite, grippe, raffreddori, catarri, tosse convulsiva, infiammazioni ed irritazioni, e tutte le malattie di petto. L. **5 - 3 - 1,50** il vaso colla relativa istruzione firmata **Taricco**, unico possessore della vera ricetta. — Trovasi ridotta in forma di Pastiglie a L. **1,30** la scatola.

Farmacia TARICCO, Piazza San Carlo, Torino, e Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 925

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovranno trascrivere le giornaliere operazioni la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico*, di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** *IN TORINO.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (5 Ottobre 1875)

Avis d'enchères — L'enchère des immeubles de la faillite du sieur Canobbio Joseph, situés à Châtillon, ayant été infructueuse, comme il résulte du verbal du second août dernier, le notaire collégié Lucat Martin-Luc, résidant à Châtillon, notifie qu'à 2 heures après midi, du 18 octobre courant, au Bourg de Châtillon, dans son étude, maison n. 75, il sera procédé par-devant lui, à une nouvelle enchère publique, sur la mise à prix de L. 4000 ainsi réduite. Le délai pour l'offre non moindre du 6me, échoit à 3 heures après midi, du second novembre prochain.

(Dal *Conte Cavour*, N. 275).

Provincia di ALESSANDRIA — (3 Ottobre 1875).

Aumento di sesto scadente con tutto il giorno di giovedì 14 corrente ottobre, ai beni stabili siti nei territorii di Alluvioni di Cambiò, Pecetto e Bassignana, subastati ad istanza di Mandelli Adelaide in odio delli minorenni fratelli e sorella Pagella. — (Cassone v. c., Alessandria).

Fallimento — Sulla instanza della ditta M. I. Noerbel di Milano, il tribunale civile di Casale, ff. di tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento di Luigi Galli negoziante in questa città, e fissò l'adunanza dei creditori nelle ore 10 del mattino del 18 corr. ottobre.

Subasta — All'udienza che terrà il tribunale civile di Alessandria nel giorno 17 prossimo novembre, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili posti in subasta ad instanza del sig. Pianzola Vittorio di San Giuliano Nuovo, in pregiudicio di Cavanna Giovanni fu Domenico di detto luogo, sul prezzo offerto di L. 350. — (Borasio caus., Alessandria).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 79).

PROVINCIA DI CUNEO — (2 Ottobre 1875).

Subasta — Instante il Municipio di Prazzo, il tribunale civile di Cuneo fissò la pubblica udienza del 3 dicembre prossimo venturo, ore 12 meridiane precise, nella sala delle udienze del Palazzo di giustizia, per l'incanto e deliberamento dei beni immobili siti sul territorio di Albaretto-Macra, a pregiudicio di Ajmar Pietrino fu Ant° di detto luogo. Tale incanto ha luogo in un sol lotto al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 27 ora scorso settembre. — (Camillo Lerisme p. c., Cuneo).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 230).

PROVINCIA DI CUNEO — (3 Ottobre 1875).

Subasta — Il tribunale civile di Mondovì sull'instanza di Sciandra Giovanni Antonio di Pamparato autorizzò la subasta in odio di Biale Giovanni fu Antonio Maria, residente in Garessio, delli stabili situati sul territorio di Garessio. La vendita si fa in due lotti, e l'incanto avrà luogo il 22 prossimo ottobre. — (Sciolla p. c., Mondovì).

Subasta — Nell'incanto che ebbe luogo il 21 ora spirato settembre nanti il tribunale civile di Saluzzo, nel giudizio di subastazione ivi promosso dal procuratore collegiato Carlo Deabate, residente a Saluzzo, contro Camisassa Domenico fu Domenico, di Caramagna Piemonte, essendo rimasti invenduti li stabili formanti i lotti uno, quattro, cinque, sei e sette, si ordinò la rinnovazione dell'incanto dei suddetti lotti, ribassandone il prezzo di altri due decimi da quello di stima, e si fissò per il nuovo incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 12 meridiane del giorno 20 corrente ottobre. — (Carlo Deabate p. c., Saluzzo).

Aumento di sesto scadente il 15 corrente ottobre ai beni immobili caduti nell'eredità di Tortello Costanzo, posti in vendita dalla signora Degiovanni Catterina. — (Not. Bianchi, S. Damiano-Macra).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 231).

PROVINCIA DI NOVARA — (1° Ottobre 1875).

Citazione. — Con atto del 25 settembre 1875, ad instanza di Galliani Massimo, negoziante di Baveno, fu citata la ditta A. I. Cohen di Bruxelles a comparire avanti alla pretura di Pallanza nel giorno 4 gennaio 1876 per vedersi pronunciare: mediante l'offerta che l'attore fa della somma di L. 432 22 sotto deduzione dell'importo delle spese fatte e da farsi; tenuta la convenuta a retrocedere la tratta dall'attore rilasciata al di lei rappresentante per L. 656, dichiarandosi la stessa nulla e di nessun valore.

Subastazione — Il tribunale civile di Novara per la non comparsa di alcun offerente nella sua udienza del 25 spirato settembre, fissò altra udienza avanti lui nel giorno 6 prossimo novembre, ore 12 1|2 meridiane pel nuovo incanto al prezzo ridotto da L. 13,000 a L. 10,000 e deliberamento della casa situata in Novara nel vicolo del Pasquirolo, al civico numero 589, ed in mappa al numero 3752, coll'estimo di scudi 546, 1, 6, stata posta in subasta ad instanza della Carolina Barberis, moglie di Nicolao Prono di Novara, in pregiudicio del debitore ragioniere Carlo Bergonzi e del comproprietario di lui zio sacerdote parroco Don Antonio Bergonzi pure di Novara. — (Giuseppe Piantanida p. c., Novara).

Subasta — Instante il signor Decristoforis avv. Paolo fu Tommaso di Casale, il tribunale civile di Vercelli con sentenza delli 12 agosto u. s. ha autorizzata la subasta dello stabile posseduto in territorio di Trino, regione Guarza o Ronchetto, posseduto da Barbano Francesco fu Pietro Antonio da Casale, pel prezzo offerto di L. 2000, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando. — (Ferraris p. c., Vercelli).

Subasta — Instante la Comunità di Castelletto sopra Ticino, il tribunale civile di Novara con sentenza 20 agosto scorso ordinò la subastazione degli stabili colà posseduti dalli Rosa, Ramondo, Giulietta, Giuseppe, Isidoro, Angela e Petronilla Barberis fu Domenico, ivi residenti, ed in essa descritti: l'incanto e il deliberamento avranno luogo il giorno 13 di novembre p., alle ore 12 1|2 meridiane, avanti lo stesso tribunale. — (Brughera p. c., Novara).

Notificanza di sentenza — Ad instanza di Giovanni Battista Rondoni venne intimata la sentenza del tribunale civile di Domodossola in data 31 agosto 1875, portante la condanna delli fratelli Cristoforo, Giuseppe, Antonio e Gaudenzio Manini fu Domenico, al pagamento del capitale di L. 1200, di L. 206 40 per rimborso di spese, di L. 50 per residuo interessi, oltre gli interessi giudiziali e spese.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 70).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) ottobre

			4	5
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	61 25	61 50
» »	per 9.bre e x.bre	»	61 25	62 —
» »	pei 4 mesi da 9.bre	»	62 50	62 25
» »	pei 4 primi mesi	»	63 50	63 25
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀	»	51 25	51 50
» »	°/₀	»	55 75	56 —
»	bianco 3	»	69 50	69 50
»	raffinato scelto	»	144 50	144 50

Liverpool, 5 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata 11000.

Havre, 5 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 13000.

Buona ricerca regolare — Tendenza a miglioramento.

» — Luisiana sotto carico da Fr. 44 50 a 45 —

Manchester, 5 ottobre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 400

Mercato calmo.

»	— Capitania	Fr.	96 —	— —
»	— La Guayra scelto	»	131 50	— —
»	— Santos non lavati	»	114 —	— —

Marsiglia, 5 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1932.

Vendite » 8800.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.